

Milano - Martedì 18 Ottobre 2022

Il dibattito si sposta allo stadio. I residenti: ci togliete il verde

Il sopralluogo dei tecnici

Un sopralluogo di tre ore costellato di domande e rilievi critici: ieri i tecnici del Comune, insieme a quelli delle squadre, al coordinatore del dibattito pubblico Andrea Pillon e all'assessora alla Partecipazione del Comune Gaia Romani hanno illustrato a circa 100 cittadini presenti come potrebbe cambiare l'area intorno allo stadio Meazza con l'arrivo del nuovo stadio. «Sulla possibilità che la voce dei cittadini influenzi le decisioni dell'amministrazione noi diamo la nostra rassicurazione, altrimenti non ci staremmo impegnando per garantire questo percorso», ha spiegato Romani. Tuttavia, nel corso del sopralluogo, che si è snodato da via Harar a via Tesio e poi da via Achille fino a tornare, da via Dessiè, al punto di partenza, non sono mancate le polemiche. A preoccupare i residenti — in particolare quelli di via Tesio — è la posizione del nuovo impianto, che sorgerebbe su una porzione del parco dei Capitani e del parcheggio: l'accusa è, infatti, quella di «eliminare il verde». «In realtà — hanno spiegato i progettisti — ci saranno 51 mila metri quadrati di verde profondo e altri 57 mila sulla soletta dei tre "gradoni" del mall, con 700 nuovi alberi totali, su un'area complessiva di 280 mila metri quadrati». Altri punti dolenti sollevati dai residenti sono il rumore durante partite e eventi; le vibrazioni e la gestione dei tifosi. Su rumore e vibrazioni, è stato puntualizzato che «la struttura del nuovo stadio è stata pensata tenendo in considerazione i problemi evidenziati in questi anni dai residenti». Mentre sulla gestione dei tifosi, le squadre hanno chiarito che «il podio, cioè la piastra su cui poggerà lo stadio, assicurerà la circolazione delle persone sia all'arrivo che all'uscita, rispettando i più alti standard di sicurezza». Infine, a preoccupare gli abitanti è la questione dei cantieri: «Vivere con tre cantieri attivi in contemporanea sarà impossibile», lamentano. Ma la cantierizzazione avrà due fasi. Nella prima si costruirà il nuovo stadio mentre nella seconda, dal 2026, ci sarà in contemporanea la decostruzione del Meazza e l'edificazione del polo multifunzionale.

Chiara Baldi